

Rete europea dei Garanti per l'infanzia e l'adolescenza (ENOC)

Dichiarazione del Bureau dell'ENOC

“I diritti dei minorenni nel contesto dell'epidemia di COVID-19”

1 aprile 2020¹

Mentre tutti cerchiamo di adattarci a una situazione senza precedenti che colpisce i Paesi di tutto il mondo, i garanti per l'infanzia e l'adolescenza in tutta Europa affrontano una nuova sfida: come continuare a sostenere i diritti dei minorenni nell'attuale contesto di restrizioni per fronteggiare l'epidemia di COVID-19. La situazione in rapida evoluzione continuerà a ripercuotersi in modo massiccio sui minorenni in generale e ad aggravare le condizioni dei gruppi più vulnerabili. La Rete ENOC e i suoi membri continueranno a monitorare attentamente la situazione di tutti i bambini, nonché le risposte delle autorità locali, nazionali ed europee durante e dopo la fine delle misure di isolamento. Continueremo a condividere informazioni critiche, buone pratiche ed esperienze per tutelare la sicurezza dei minorenni e delle loro famiglie e per garantire i diritti di bambini e adolescenti ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989) e di altri pertinenti strumenti europei e internazionali sui diritti umani.

Informazione e partecipazione (artt. 12 e 13 della CRC)

Il virus non discrimina. Anche le vite dei minorenni sono profondamente colpite e non possono essere dimenticate quando vengono rilasciate dichiarazioni ufficiali periodicamente: informazioni chiare e consone all'età sono necessarie e determinanti. Si dovrebbe prestare attenzione alla diffusione di informazioni accurate accessibili a bambini e adolescenti per controbilanciare la disinformazione a cui gli adolescenti sono spesso vulnerabili. Molti Paesi hanno imposto misure generali di contenimento alla loro popolazione. Pur riconoscendo l'importanza di tali misure per proteggere la popolazione, è tuttavia necessario introdurre misure speciali per i minorenni vulnerabili e che necessitano di cure maggiori al di fuori della famiglia al fine di garantirne la sicurezza e lo sviluppo fisico ed emotivo.

Protezione da violenza e abuso (artt. 19 e 34 CRC)

Esiste il pericolo che l'autoisolamento, la quarantena e il *lockdown* possano aumentare il rischio di violenza domestica e familiare e colpire i bambini in modo significativo. Pertanto:

- è necessario sensibilizzare sulla violenza e sugli abusi, comprese le punizioni fisiche, in particolare fornendo informazioni esaustive sulle linee di emergenza (*helpline*) e sulle piattaforme di informazione appropriate (tramite social network, radio, televisione e in

¹ Traduzione non ufficiale a cura dell'Ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. Il documento originale può essere scaricato dal seguente link: <https://enoc.eu/?p=3254>

particolare durante gli annunci dei Capi di Stato) per tutta la durata dell'epidemia di COVID-19;

- è necessario continuare a individuare, per quanto possibile, i professionisti dell'infanzia e dell'adolescenza che possono fornire sostegno;
- riconoscendo l'importante ruolo che le scuole svolgono nella cura e nella protezione dei minorenni, è opportuno considerare di mantenere l'offerta scolastica per i minorenni più a rischio.

Diritto alla salute e allo sviluppo, a beneficiare della sicurezza sociale e di un tenore di vita adeguato (artt. 24, 26 e 27 CRC)

- I genitori devono essere assistiti il più possibile durante questo periodo: dovrebbero beneficiare di consulenza e di sostegno tramite telefono e altre piattaforme;
- le famiglie particolarmente vulnerabili dovrebbero beneficiare di assegni familiari o alimenti che non sono più forniti dalle mense scolastiche;
- devono essere adottate misure per affrontare il problema delle abitazioni insicure, dell'insicurezza alimentare e di altri aspetti della povertà acuiti dall'attuale crisi.

Istruzione (artt. 28 e 29 CRC)

L'ENOC esprime la propria soddisfazione per il fatto che la maggior parte dei Paesi abbia attivato piattaforme per la didattica a distanza. Se il diritto all'istruzione è un diritto fondamentale, il settore dell'istruzione e i governi dovrebbero valutare la fattibilità che le famiglie interessate possano creare un ambiente di apprendimento domiciliare e sostenere i propri figli nel processo di apprendimento (mancanza di attrezzature IT, mancanza di connessione Internet, genitori che lavorano a casa, non accesso alla lettura, disparità nei livelli di apprendimento, ecc.). La didattica a distanza non dovrebbe esercitare ulteriore pressione sulle famiglie nell'attuale momento ansiogeno.

Siamo inoltre particolarmente preoccupati per l'impatto della crisi COVID-19 su bambini e adolescenti nel sistema di tutela minorile e sui professionisti che se ne occupano. Le misure di contenimento e l'attuale contesto ansiogeno possono acuire situazioni già tese e indebolire questo gruppo già vulnerabile di minorenni. Ai ragazzi fuori famiglia dovrebbe essere garantita l'istruzione scolastica continua, la supervisione e l'accesso ad alcune attività ricreative. Inoltre:

- deve essere istituito un coordinamento efficace a livello locale e nazionale e devono essere diffuse le informazioni di contatto dei coordinatori e le linee di consulenza;
- è essenziale garantire il più possibile la continuità delle misure di *follow-up*, previste dal programma di tutela del minorenne. Le misure di sostegno fornite alle famiglie, ai minorenni con disabilità o il sostegno psicologico ai minorenni devono essere mantenute o addirittura rafforzate, se necessario tramite videochiamate;
- la protezione dei minorenni e dello staff deve essere garantita fornendo tutte le attrezzature di prevenzione necessarie alle strutture di accoglienza (maschere, gel idroalcolico);

- devono essere disponibili informazioni chiare per i minorenni, le famiglie affidatarie e gli operatori, in particolare per quanto riguarda riferimenti e hotline durante l'epidemia;
- particolare attenzione deve essere prestata ai minorenni fuori famiglia alloggiati in hotel che, di fatto, sono particolarmente isolati;
- qualora i legami con la famiglia siano autorizzati dal tribunale, è necessario garantire il mantenimento di tali legami, anche mediante videochiamate;
- è necessario mettere a disposizione ulteriore assistenza ai professionisti del benessere delle persone minorenni, sia fornendo soluzioni per la cura dei loro bambini e adolescenti, sia fornendo loro supporto psicologico;
- nessun minorenne dovrebbe essere restituito prematuramente alla sua famiglia allo scopo di alleviare il sistema di tutela minorile. È importante effettuare l'attenta valutazione di ogni caso e seguire le stesse prescrizioni;
- quando un bambino è infetto, è fondamentale l'isolamento in un luogo adatto. È pertanto necessario definire e seguire istruzioni e protocolli chiari;
- fornire supporto continuo ai ragazzi fuori famiglia che raggiungono la maggiore età deve rimanere la regola.

È inoltre necessario garantire un riparo a tutti i bambini di strada nonché a tutti i minorenni non accompagnati in centri di accoglienza appropriati. Devono essere mantenute le attività sul campo delle organizzazioni no profit e gli operatori devono essere dotati dei necessari dispositivi di protezione. Deve essere immediatamente messo a disposizione di ogni famiglia o minorenne che vive per strada un alloggio sicuro.

Nel contesto di drastica riduzione dei voli internazionali, l'espulsione dei migranti, compresi i richiedenti asilo, trattenuti nei centri di detenzione per l'immigrazione e nelle zone di attesa non è più possibile nel breve termine. Pertanto, la misura di detenzione in sé non ha alcuna base giuridica poiché la detenzione è possibile solo in vista di una espulsione imminente. L'ENOC ha inoltre ripetutamente ed esplicitamente espresso la sua ferma opposizione a qualsiasi forma di detenzione di minorenni basata sul loro status di immigrazione, anche come ultima istanza². L'ENOC continua a esprimere preoccupazione sul fatto di mantenere in detenzione minorenni e famiglie migranti che, nel contesto attuale, non rappresenta solo un rischio per la loro salute e per quella del personale, ma anche una privazione illegale della libertà e una violazione dei vari diritti dei minorenni tutelati dal diritto internazionale (in particolare gli artt. 2, 3, 37 della CRC e gli artt. 3 e 5 della Convenzione europea sui diritti umani).

Alcune unità di maternità hanno indicato che rifiutano di consentire alle donne di essere accompagnate durante il parto nel tentativo di contenere la diffusione di COVID-19. La sicurezza emotiva della futura madre è essenziale per garantire il suo benessere e quindi per garantire il benessere del suo bambino. È necessario prevedere disposizioni per garantire che le donne possano

² European Network of Ombudspersons for Children (ENOC) *Position Statement on "Ending detention of children for immigration purposes"* adottata dalla 23^a Assemblea generale ENOC, 27 Settembre 2019, Belfast.

accedere al sostegno durante il parto. Particolare attenzione dovrebbe essere prestata allo sviluppo dei bambini in tenera età. Le giovani madri dovrebbero essere supportate nei primi mesi. È necessario garantire la continuità dell'assistenza, se necessario adattandola al contesto, al fine di garantire lo sviluppo del neonato.

Riconosciamo che i governi hanno l'obbligo positivo di proteggere la vita umana e la salute pubblica e che sono necessari alcuni poteri di emergenza per far fronte alle sfide poste dalla pandemia. Tuttavia, notiamo che sebbene il diritto internazionale in materia di diritti umani consenta di interferire con i diritti in risposta alle emergenze, richiede un'attenta valutazione e può essere giustificato solo quando strettamente necessario e proporzionato all'emergenza affrontata.

Pertanto, l'ENOC esorta i nostri governi, la Commissione europea e il Consiglio d'Europa a intraprendere tutte le azioni necessarie per garantire che i diritti di tutti i minorenni, sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989) e dai Commenti generali del Comitato delle Nazioni Unite per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, siano rispettati durante la crisi sanitaria di COVID-19.